



**Oggetto: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato "Progetto di sfruttamento estrattivo del Polo Standiana secondo quanto indicato dall'art.7 delle NTA del PIAE 2021- 2031 con valore di P.A.E. Comunale, per i quantitativi di materiale cedibili dal Polo Morina", presentato da Cava Cavallina S.R.L. localizzato in località Fosso Ghiaia, nel comune di Ravenna (RA).**

**Richiesta integrazioni.**

Di seguito vengono riportate le risposte alle singole richieste di integrazioni giunte dagli Enti a seguito della Conferenza di Servizi.

**Al contempo si prende atto dei seguenti nulla osta/pareri favorevoli:**

- prot. n° 213002 del 07/10/2025 - dichiarante Comune di Ravenna, Area Pianificazione Territoriale, Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica;
- prot. n° 211211 del 03/10/2025 - dichiarante Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini;
- prot. n° 212291 del 06/10/2025 – dichiarante Comune di Ravenna, Area Pianificazione Territoriale, Servizio Patrimonio, Ufficio Tecnico Immobiliare;
- prot. n° 230307 del 28/10/2025 e n° 226748 del 23/10/2025 – dichiarante Comune di Ravenna, Area Pianificazione Territoriale, Servizio Sportello Unico per l'Edilizia.

**Provincia di Ravenna****Settore Viabilità, Servizio Pianificazione Territoriale****Richiesta 1 Prot.0234133 del 03/11/2025.**

*Si chiede di integrare la documentazione di progetto riportando l'esatto perimetro di "cava" e la zona destinata ad impianti all'interno della quale non è consentito alcun tipo di attività estrattiva.*

**Risposta**

Tutte le tavole di progetto e le relative immagini riportate nella relazione di Screening, sono state aggiornate riportando l'esatto perimetro di cava e della zona destinata ad area impianti, distinguendo inoltre il perimetro in "area in escavazione", "area ancora da escavare" e "area non escavabile" come indicato dagli elaborati cartografici facenti parte del PIAE 2021-2031 con valore di PAE comunale.

**Provincia di Ravenna****Settore Viabilità, Servizio Pianificazione Territoriale****Richiesta 2 Prot.0235509 del 04/11/2025.**

*Con riferimento alla conferenza dei Servizi del 7 ottobre u.s., convocata con nota del 23.09.2025 assunta agli atti della Provincia con P.G. 26866, si evidenzia che i volumi massimi estraibili in riferimento ai Poli Standiana e Morina, sono quelli indicati nella tabella n.2a delle NTA della "Variante Generale al Piano Infraregionale delle attività estrattive 2021- 2031 con valore di P.A.E. Comunale" approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n.18 del 25/06/2025, come di seguito riportati:*

**Risposta**

Si condivide quanto in essa evidenziato e cioè che i volumi massimi estraibili in riferimento ai Poli Standiana e Morina, sono quelli indicati nella tabella 2a delle NTA del vigente PIAE con valore di PAE Comunale, approvato con Delibera di C.P. n° 18 del 25/06/2025.

**Comune di Ravenna, Area Infrastrutture Civili, Servizio Tutela Ambiente e Territorio****Uff. Geologico e Prot. Civile****Richiesta Prot.0238007 del 06/11/2025.**

- 1. di fornire atto di adesione o comunicazione di volontà da parte della società titolare dell'attività estrattiva del polo cedente, all'opzione di trasferimento delle volumetrie di cui all'art. 7 del vigente PIAE/PAE;*

**Risposta**

Si allega alla presente copia dell'atto di adesione.

2. *di relazionare in merito alla condizione di cui al comma 1 del citato art. 7 secondo cui è ammesso il trasferimento per la stessa tipologia di materiale;*

**Risposta**

Il citato art. 7 c.1) delle vigenti NTA del PIAE/PAE prevede che "E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra i Poli del Piano per la stessa tipologia di materiale, ...ecc..". A tal fine si fa presente che è lo stesso PIAE/PAE nelle varie tabelle inserite sia nella Relazione che nelle NTA, ad indicare quali siano le tipologie di materiale presente nelle singole cave, ad esempio la tab. 18 "Pianificazione delle attività estrattive nel Comune di Ravenna a fine 2031" della Relazione di Piano, cap. 5. BILANCIO DISPONIBILITÀ/**FABBISOGNI** – 5.7 COMUNE DI RAVENNA della RELAZIONE DI PIANO, sotto riportata:

Comune	Stato	Cava	Materiale	Residuo 2020 m3	Fabbisogno 2031 m3
RAVENNA	attiva	BOSCA	sabbia	340.459	
	attiva	CA' BIANCA	sabbia	193.429	525.000
	<b>attiva</b>	<b>MORINA</b>	<b>sabbia</b>	<b>645.361</b>	<b>375.158</b>
	non attiva	STAZZONA	sabbia	38.951	
	non attiva	LA VIGNA	sabbia	410.880	
	attiva	CAVALLINA	sabbia+ghiaia	605.058	362.031
	attiva	MANZONA	sabbia+ghiaia	422.324	
	<b>attiva</b>	<b>STANDIANA</b>	<b>sabbia+ghiaia</b>	<b>13.338</b>	
	non attiva	LE BASSE	sabbia+ghiaia	1.000.000	
Comune			sabbia+ghiaia	3.669.799	

Da tale tabella si evince chiaramente che sia nel polo Morina (Polo Cedente) che nel Polo Standiana (Polo Ospitante) il materiale presente in ambedue le cave è della stessa tipologia litologica come di seguito specificato e riscontrabile dalle analisi granulometriche riportate nelle rispettive relazioni di Screening e pertanto è possibile il trasferimento di potenzialità estrattiva.

**Medesima natura litologica**

Sabbie e ghiaie derivano entrambe da processi di disaggregazione e trasporto di rocce, tipicamente in contesti fluviali, marini o glaciali. Sono quindi materiali sciolti, non cementati.

I sedimenti granulari della pianura ravennate:

- derivano da processi alluvionali recenti e sub-recenti

- hanno provenienza appenninica, trasportati dal reticolo fluviale principale (Reno, Lamone, Montone, Uniti, Savio)
- sono costituiti da materiale silicoclastico (quarzo, silicati, carbonati)

In sintesi, la litologia è determinata da origine e composizione, non dalla granulometria unico litotipo.

### **Medesima natura merceologica**

Sabbie e ghiaie vengono considerate della stessa categoria merceologica (in genere denominate “inerti naturali” o “aggregati naturali”) perché condividono una serie di caratteristiche geologiche, tecniche e d’uso che le rendono funzionalmente uguali nell’ambito estrattivo e produttivo.

Di seguito si indicano le principali motivazioni:

### **Stessa filiera estrattiva**

Si estraggono con metodi uguali: cave di pianura, dragaggi ed escavazioni. Hanno medesime esigenze di movimentazione, lavaggio, selezione granulometrica.

### **Stesse normative tecniche**

- Le norme UNI EN sugli aggregati (per calcestruzzo, malte, conglomerati bituminosi, opere stradali) considerano allo stesso modo le sabbie e le ghiaie.
  - UNI EN ISO 14688-1/14688-2: La norma si applica ai terreni naturali in sito e stabilisce i principi base per l'identificazione e la classificazione dei terreni. I principi di classificazione consentono il raggruppamento dei terreni in classi di composizione e di proprietà geotecniche simili. L'identificazione e la descrizione dei terreni sono trattate dalla UNI EN ISO 14688-1. La norma non assegna differenze di “natura litologica” tra Sabbia e Ghiaia: entrambe sono viste come aggregati granulari sciolti, differenziati solo per classe granulometrica.
  - UNI EN 12620: La norma specifica le proprietà degli aggregati ottenuti dalla lavorazione di materiali naturali per essere utilizzati nella confezione di calcestruzzi. I materiali devono essere identificati in base alla loro origine, composizione litologica e proprietà fisiche/geometriche. Sabbia e Ghiaia hanno la medesima origine e composizione litologica. Sabbia (aggregato naturale fine) e Ghiaia (aggregato naturale grosso) sono quindi della stessa tipologia e natura, si differenziano solo per la granulometria.
- Linee guida ISPRA: nei documenti “caratterizzazione dei sedimenti fluviali e lacuali 2010” e “caratterizzazione dei sedimenti dragati e loro gestione” Ispra identifica sabbia e ghiaia entrambe appartenenti alla medesima categoria generale di “sedimento granulare sciolto”

e sono trattate insieme nelle procedure di caratterizzazione, gestione e recupero; la distinzione granulometrica non implica pertanto una differenza litologica, ma solo dimensionale.

- DGR 2073/2013 Regione Emilia Romagna per la ridefinizione delle tariffe per l'attività di escavazione in Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 18 luglio 1991, n. 17.

### **Medesime destinazioni d'uso**

Sabbie e ghiaie sono entrambe utilizzate per calcestruzzi, malte, conglomerati bituminosi, riempimenti, fondazioni, stabilizzazioni stradali. Fanno parte dello stesso ciclo produttivo, perché un impianto di trattamento produce contemporaneamente frazioni sabbiose e ghiaiose.

### **Categoria merceologica nei Piani delle Attività Estrattive**

Nei Piani delle Attività Estrattive, sabbia e ghiaia sono trattate come materiale unico perché l'origine, la filiera e gli utilizzi sono sostanzialmente identici.

Nella maggior parte dei PAE provinciali e regionali vengono considerate insieme come materiale utile estraibile della categoria "sabbia/ghiaia" o "inerti sciolti" perché l'obiettivo di pianificazione non è la granulometria ma la stessa funzione nel mercato edilizio.

### **DGR 2073/2013 Regione Emilia Romagna**

Il DGR 2073/2013 riguarda la ridefinizione delle tariffe per l'attività di escavazione in Regione Emilia Romagna, serve dunque come norma economico-amministrativa che quantifica il costo pubblico (tariffe/contributi) da applicare alle concessioni di escavazione per materiali estrattivi. Il DGR 2073/2013 opera la classificazione in gruppi dei materiali estratti: I gruppo: materiali per inerti e per opere in genere, II gruppo: materiali per usi industriali, III gruppo: pietre da taglio e IV gruppo: torbe.

**I gruppo "materiali per inerti e per opere in genere" individua la sotto-classe a) "sabbia e ghiaia".**

La **DGR 2073/2013** della Regione Emilia-Romagna, include **sabbia e ghiaia** nello stesso Gruppo (**Gruppo I**) per ragioni legate alla loro **origine geologica** e al loro **utilizzo prevalente** come materiali per **inerti e per opere in genere**.

### **Motivi della Classificazione Congiunta (Gruppo I)**

La deliberazione, nell'aggiornare le tariffe, mantiene la metodologia di classificazione in gruppi stabilita dalla precedente DGR n. 70/92, che raggruppa i materiali in base a criteri di omogeneità.

- **Omogeneità di Origine Geologica:** Sia la sabbia che la ghiaia, (Gruppo I), quando derivano da processi di trasporto e deposizione che avvengono in un ambiente acquatico, presentano caratteristiche generate da un medesimo processo sedimentario. Questa origine comune determina una composizione e una natura geologica strettamente correlate.
- **Omogeneità di Utilizzo (Inerti):** Il Gruppo I è intitolato "**materiali per inerti e per opere in genere**". Inerti è il termine tecnico che definisce i materiali granulari come sabbia e ghiaia utilizzati principalmente come componenti fondamentali nella produzione di calcestruzzo, malte, conglomerati bituminosi e come materiali di riempimento/sottofondo nelle costruzioni. Essendo entrambi i materiali essenziali e largamente estratti per questa finalità, **vengono raggruppati insieme per l'applicazione della tariffa di escavazione**, che viene assunta come valore di riferimento per il materiale più estratto nel territorio regionale (la sabbia e ghiaia alluvionale).
- **Scopi Tariffari e Amministrativi:** La classificazione in gruppi è funzionale alla definizione e all'aggiornamento delle tariffe di escavazione per ciascun tipo di materiale. Raggruppare i materiali più comuni e con la stessa origine/uso primario (sabbia e ghiaia) semplifica la determinazione della tariffa base per il gruppo, come indicato nel testo della delibera: "**...si ritiene di assumere come parametro di riferimento per il materiale "sabbia e ghiaia" di cui al Gruppo I, che costituisce il materiale più estratto nel territorio della Regione Emilia-Romagna...**"

**Conclusioni:** Si conferma che sabbia e ghiaia alluvionale costituiscono un'unica tipologia litologica ai fini del vigente PIAE/PAE della Provincia di Ravenna e del procedimento estrattivo in corso presso il Comune di Ravenna.

3. *di ridefinire i volumi di scavo - tabella 3 - Volumi di scavo e tabella 4- Volumi di escavazioni in banco e fuori banco, di cui al cap. 3.1.8 "PRODUTTIVITA' IMPIANTO" della relazione di screening, tenendo conto dei quantitativi massimi estraibili di cui alla tabella 2a delle NTA del PIAE/PAE precisando che i volumi ivi indicati corrispondono a quelli massimi estraibili, comprensivi anche delle frazioni di scarto non commercializzabili: occorrerà pertanto valutare gli impatti delle attività sulla base delle modifiche apportate;*

#### **Risposta**

Le tabelle citate sono state aggiornate secondo quanto richiesto e di conseguenza aggiornati gli impatti in base alle modifiche apportate.

4. *di aggiornare le tavole grafiche relative al polo di cui all'oggetto in conformità alla Tavola 1- stato di fatto delle attività estrattive e specifica legenda, di cui al vigente PIAE/PAE, riportando i limiti e le aree individuate dalla cartografia, le perimetrazioni e definizioni delle aree secondo le destinazioni individuate;*

**Risposta**

Le tavole di progetto sono state aggiornate riportando l'esatto perimetro di cava e distinguendo il perimetro in "area in escavazione", "area ancora da escavare" e "area non escavabile" come indicato negli elaborati cartografici facenti parte del PIAE 2021-2031 con valore di PAE comunale.

5. *di implementare l'allegato E- SEZIONI individuandone altre che intersechino ognuna delle aree interessate dagli scavi sia in senso trasversale che longitudinale. In particolare una trasversale che intersechi la lingua di terreno tra il lotto 1 e 2, (indicando in pianta la distanza tra sezioni) ed una longitudinale che intersechi i lotti 6,7,8,9,10. Tale allegato dovrà essere predisposto come stato di fatto ad oggi, progetto e comparato;*

**Risposta**

La tavola di progetto "E2 Sezioni – Stato Attuale e Comparato con quello di Progetto" è stata aggiornata in base a quanto richiesto. Si sottolinea che lo Screening in qualità di "progetto preliminare" ha un dettaglio che potrà essere integrato in fase di presentazione del "progetto definitivo" allegato alla domanda di autorizzazione all'escavazione.

6. *di rappresentare nelle sezioni comparative sopra richieste la disponibilità residua del Polo estrattivo Standiana, facendo riferimento al cap. 3.3.4-DISTRIBUZIONE DEL MATERIALE DA ESTRARRE, tab. 8 – VOLUMI ESTRAIBILI DALLA CAVA STANDIANA dell'elaborato denominato "Procedura di verifica assoggettabilità a VIA Screening", oltre a rappresentare i volumi di nuova escavazione;*

**Risposta**

La tavola di progetto "E2 Sezioni – Stato Attuale e Comparato con quello di Progetto" è stata aggiornata in base a quanto richiesto. Si sottolinea che lo Screening in qualità di "progetto preliminare" ha un dettaglio che potrà essere integrato in fase di presentazione del "progetto definitivo" allegato alla domanda di autorizzazione all'escavazione.



7. *Di rappresentare alla figura 49 – STATO ATTUALE DELLA SISTEMAZIONE AMBIENTALE e nelle tavole di sistemazione finale le opere già eseguite sulla base di precedenti atti autorizzativi (tra le quali si evidenzia la realizzazione della penisola semi sommersa a SUD di cui si tratta alla figura 56 – SPONDA TIPO SISTEMAZIONE “PENISOLA SEMI SOMMERSA” del paragrafo 3.4.4 RIMODELLAMENTO E SISTEMAZIONE DELLE SPONDE, ed il percorso circumlacuale cui si tratta alla FIGURA 59 – PROFILO TIPO DI SENTIERO CIRCUMLACUALE del paragrafo 3.4.6 SISTEMAZIONE DEI SENTIERI);*

**Risposta**

In risposta a quanto richiesto è stato inserito il paragrafo 3.3.4 “INTERVENTI DI SISTEMAZIONE FINALE COLLAUDATI E DA ULTIMARE” evidenziando tutti gli interventi già collaudati e quelli da ultimare relativi alla sistemazione finale dell’area. All’interno del paragrafo è stata aggiornata la figura 49 evidenziando le aree ancora non collaudate.

Si sottolinea che lo Screening in qualità di “progetto preliminare” ha un dettaglio che potrà essere integrato in fase di presentazione del “progetto definitivo” allegato alla domanda di autorizzazione all’escavazione.

8. *di esplicitare in apposita tavola grafica l’area in cui si prevede la riqualificazione di cui al paragrafo 3.4.7 RIQUALIFICAZIONE DELL’AREA VERDE e le eventuali modifiche che si vogliono apportare alla sistemazione finale già autorizzata evidenziando quanto necessario ai fini dell’abbattimento della CO2 come misura compensativa;*

**Risposta**

Le tavole di progetto “G1 Progetto di Sistemazione 1°quinquennio”, “G2 Progetto di Sistemazione 2°quinquennio” sono state aggiornate secondo quanto richiesto oltre ad aver aggiunto una nuova tavola “G3 Progetto di Sistemazione finale con evidenziate le aree ancora da collaudare”.

Si sottolinea che lo Screening in qualità di “progetto preliminare” ha un dettaglio che potrà essere integrato in fase di presentazione del “progetto definitivo” allegato alla domanda di autorizzazione all’escavazione.

9. *di esplicitare la tipologia di utilizzo dell’eventuale eccedenza del materiale di scarto in riferimento a quanto citato in relazione al Cap. 3.4.4-RIMODELLAMENTO E SISTEMAZIONE DELLE SPONDE “Il profilo finale delle sponde è realizzato in parte con l’utilizzo del riporto del*

*terreno vegetale e del cappellaccio, in parte con i materiali di scarto derivanti dalla lavorazione dell'impianto di selezione".*

#### **Risposta**

Dato che il quantitativo di cappellaccio indicato nel paragrafo 3.4.8 "Calcolo dei Volumi di Riporto" asportato nelle fasi preliminari alla coltivazione ed accantonato in attesa di essere riutilizzato, è più che sufficiente alla sistemazione finale delle sponde, non si necessita dell'utilizzo di altri materiali. Il paragrafo 3.4.4 "Rimodellamento e Sistemazione delle Sponde" è stato quindi aggiornato eliminando la parte relativa ai "*materiali di scarto derivanti dalla lavorazione dell'impianto di selezione*".

### **Comune di Ravenna, Area Infrastrutture Civili, Servizio Tutela Ambiente e Territorio**

#### **Richiesta Prot.0238870/2025 del 07/11/2025.**

*Si ritiene pertanto che la compensazione della CO2 debba essere attuata ad esempio mediante nuovi interventi quali riforestazione o di gestione migliorativa di aree degradate o con altri interventi compensativi previsti dalle norme vigenti, con quantificazione degli assorbimenti e piano di monitoraggio coerente con le prescrizioni del PIAE/PAE e con il quadro normativo vigente.*

*Riguardo alla mitigazione delle emissioni di Particolato (PM10) si chiede di utilizzare la specie *Phragmites australis*, come indicato dal nostro Ufficio Verde.*

#### **Risposta**

In risposta a quanto richiesto si allega alla relazione di Screening, la Relazione di Impatto in Atmosferico aggiornata secondo quanto richiesto, osservando inoltre che la specie *Phragmites australis* è tra le specie menzionate nel paragrafo 3.4.7. "Riqualificazione dell'area verde" della relazione di Screening.

### **Comune di Ravenna, Area Infrastrutture Civili, Servizio Mobilità e Viabilità**

#### **Ufficio Pianificazione Mobilità**

#### **Richiesta Prot.0238759 del 07/11/2025.**

*...Si ritiene necessario, per ridurre gli impatti sopra citati, l'apposizione di un divieto di percorrenza tra le 7:30 e le 8:30 del mattino, dalle 13:00 alle 14:00 e dalle 17:30 alle 18:30.*

#### **Risposta**

In risposta alle richieste dell'Ente si riportano le seguenti considerazioni:

**Nella relazione di SCREENING attualmente presentato, al paragrafo 3.1.9 TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO l'analisi dei flussi giornalieri in entrata ed uscita dalla cava, coerentemente con quanto**

riportato anche nell'apposita relazione specialistica "Analisi dell'Impatto Atmosferico" determina nel primo quinquennio una movimentazione giornaliera su camion mediamente pari a 12 carichi/giorno, mentre nel secondo quinquennio di 15 carichi/giorno a cui corrispondono 24 passaggi/giorni nel primo quinquennio e 30 passaggi/giorni nel secondo quinquennio.

**Al contempo in base alle informazioni riportate nella relazione di SCREENING 2007 approvato con Delibera di G.C. N° 278/68876 e tutt'ora vigente, l'analisi dei flussi giornalieri in entrata ed uscita dalla cava** determinava una movimentazione giornaliera su camion mediamente pari a 33 carichi/giorno, a cui corrispondono 66 passaggi/giorno.

**Da quanto sopra esposto si riscontra che il progetto attualmente presentato determina una netta RIDUZIONE del TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO rispetto a quanto fino ad ora autorizzato anche in funzione della importante riduzione dei volumi da movimentare richiesti con le integrazioni.**

**Analizzando anche l'impatto cumulativo generato dal traffico veicolare indotto derivante dalle principali attività produttive presenti in zona lungo via Dismano** si può notare che al momento dell'approvazione dello Screening 2007 era attiva anche la cava Ca Bianca il cui traffico determinava un flusso giornaliero medio di 41 passaggi/giorno in base allo storico dei quantitativi estratti rilevabili dalla tabella 3 della Relazione di Piano del PIAE 2021-2031, che sommato ai 66 passaggi/giorno precedentemente citati determinava un flusso complessivo di 107 passaggi/giorno. Ad oggi la cava Ca Bianca risulta chiusa e l'attività estrattiva terminata riducendo in modo sostanziale l'impatto generato dal traffico pesante lungo via Dismano. Anche considerando il possibile impatto generato dal futuro cantiere dell'Agrivoltaico di Campiano in fase di autorizzazione ma che non vedrà l'avvio dei lavori prima di almeno tre anni e che da quanto riportato nella relazione specialistica allegata allo screening produrrà un flusso massimo di soli 12 mezzi/giorno per un periodo ridotto di soli nove mesi di cantiere, l'attuale impatto cumulativo generato dalle principali attività produttive riferibili alla zona, vede una netta riduzione degli impatti rispetto a quanto generato lungo via Dismano in passato e che nello screening attualmente vigente non ha portato per la cava Standiana a nessuna restrizione degli orari di immissione dei camion lungo via Dismano.

A dimostrazione che l'incremento del traffico pesante sulla viabilità principale ha un impatto irrisorio sull'ammontare dei mezzi che già attualmente viaggiano lungo la SR71 Via Dismano, si riportano anche i dati citati dal "Censimento del traffico" che costituisce l'Allegato D al Quadro conoscitivo del PTCP, che nella Tav. All.D2 "Rete stradale provinciale - dati di rilievo del traffico pesante" indica al punto "86 - Umbro Casentinese Romagnola - Tratto Dismano" un flusso

giornaliero di 1116 mezzi pesanti (su un flusso giornaliero totale di 8876 mezzi) pari al 12,7% del traffico veicolare provinciale (esclusa la SS16 in quanto s. statale con un traffico superiore ai 16.600 mezzi giornalieri dei quali oltre i 1700 mezzi pesanti).

**IN CONCLUSIONE**, date le premesse sopra esposte, considerando che fino ad oggi non sono stati indicati divieti di percorrenza in fasce orarie giornaliere lungo via Dismano, non si rinviene per l'attuale attività oggetto di studio la necessità di alcuna limitazione aggiungendo che l'apposizione di un divieto di percorrenza tra le 7:30 e le 8:30 del mattino, dalle 13:00 alle 14:00 e dalle 17:30 alle 18:30 specialmente per quanto riguarda le fasce orarie del mattino e del primo pomeriggio sarebbe fortemente penalizzante per l'attività commerciale della cava che concentra le sue attività primariamente in tali orari.

**Comune di Ravenna, Area Infrastrutture Civili, Servizio Strade**

**Ufficio Urbanizzazioni e Catasto Strade**

**Richiesta Prot.0237791 del 06/11/2025.**

*Parere favorevole con la seguente prescrizione: si chiede al Proponente di attuare a propria cura e spese alcuni interventi di manutenzione del manto stradale e di rinforzo e ripristino delle banchine stradali nel tratto finale di Via Masullo.*

### **Risposta**

In attesa di poter prendere contatto con il Servizio strade per i necessari sopralluoghi atti a definire gli opportuni interventi di manutenzione da effettuarsi in fase esecutiva, che per questo si crede più indirizzati alla successiva fase di iter di autorizzativo all'attività estrattiva, si evidenzia comunque già in questa fase come lo stato generale di via Masullo risulti già da tempo con evidenze di deterioramento che non possono quindi essere imputate all'attuale richiedente, che si rende al contempo disponibile a trovare delle soluzioni.